

Un aiuto a tutta la regione

di Roberto Guidi

È PROPRIO IL CASO DI DIRLO: NON CI FOSSE, L'ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL LUGANESE BISOGNEREBBE INVENTARLO. FINANZIAMENTI, CONSULENZA, INFORMAZIONE, COORDINAMENTO, EVENTI... SONO DIVERSI GLI AMBITI IN CUI SI DISTINGUE E OPERA. NE SCEGLIAMO UNA MANCIATA: FONDI DI PROMOZIONE REGIONALE, SOSTEGNO ALL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA, PIATTAFORMA PROGETTIAMO.CH E FUTURO DEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO. L'OCCASIONE PER UN GIRO D'ORIZZONTI È LA PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 2016. ATTORNO AL TAVOLO, IL PRESIDENTE GIOVANNI BRUSCHETTI, LA VICE-PRESIDENTE SABRINA ROMELLI, E IL TEAM DELL'AGENZIA DELL'ENTE, COMPOSTO DA ROBERTA ANGOTTI (DIRETTRICE), MATTEO OLEGGINI (SEGRETARIO) E NICOLÒ MANDOZZI (ASSISTENTE).

Partiamo dal fondo di promozione regionale: all'inizio dello scorso anno è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione dei contributi. Sono giunte 67 richieste e per 22 progetti c'è stato il semaforo verde. Hanno ricevuto 712.100 franchi (media di 32mila) e gli investimenti generati ammontano a oltre 5 milioni. «È motivo di orgoglio il fatto che anche grazie al nostro aiuto sono stati creati una decina di nuovi posti di lavoro e altri sono stati salvati». Il 64% delle iniziative sostenute ha carattere imprenditoriale (soprattutto in ambito turistico e agricolo) e il 36% di valorizzazione di potenziali locali. Per quando riguarda la destinazione dei soldi, quasi la metà (46%) ha preso la via del Malcantone; seguono Lugano

(28%), Veduggio (18%) e Collina d'Oro (8%). Accanto al fondo di promozione regionale, i Comuni del Luganese – che di fatto sono i «padroni» dell'ente – hanno deciso di creare, con i risultati positivi della gestione corrente, un «accantonamento nuove iniziative e progetti», in modo da sostenere la fase di avvio di proposte che difficilmente ce la potrebbero fare da sole a spiccare il volo e che non rientrano nella fattispecie del concorso sopra menzionato. Nel 2016, le Start-Up finanziate sono stati 3, per un totale di 18.500 franchi che hanno generato investimenti per oltre mezzo milione.

E poi c'è un terzo canale a disposizione di imprenditori, organizzatori, ecc... per raccogliere fondi. Si tratta della piattaforma di crowdfunding *progettiamo.ch*, promossa congiuntamente dai quattro Enti regionali per lo sviluppo presenti in Ticino. «Da giugno 2014 alla fine del 2016, oltre 40 progetti hanno raggiunto o superato la cifra prefissata. Complessivamente parliamo di 184mila franchi. Un'altra ventina è invece ancora online alla ricerca di persone interessate ad aiutare».

Orchestra, artigiani e musical

Di soldi ne ha bisogno pure l'Orchestra della Svizzera italiana. Brevissimo riassunto: il nuovo accordo sottoscritto con la Ssr ha comportato per l'Osì una perdita di 1 milione di franchi all'anno. Somma che va assolutamente cercata e trovata altrove, bussando alle porte di enti pubblici, privati e sponsor. La Città di Lugano si è detta disposta a passare da un contributo annuo di 500mila a 650mila franchi. A patto, però, che anche gli altri Comuni del distret-

to aprano con maggiore generosità il proprio borsello. L'Ente regionale di sviluppo sta facendo da coordinatore alla «colletta». La fotografia a metà giugno nelle parole di Matteo Oleggini. «L'obiettivo, per il periodo 2018-2023, è di arrivare a 913.500 franchi all'anno, quando oggi dal Luganese ne sono versati 613.500». Se la parte del leone la farà come detto la Città, gli altri come rispondono? «Abbiamo scritto a 46 Comuni e 38 hanno risposto: 27 sono d'accordo con la chiave di riparto proposta, 8 hanno garantito un contributo inferiore e 3 non intendono entrare in materia. Ci mancano circa 40mila franchi per arrivare all'obiettivo dei 150mila». Chiudiamo con un tema spinoso: la Glati (Federazione delle associazioni di artigiani del Ticino) ha cessato l'attività, e l'Ente di sviluppo sta cercando di rimettere insieme i cocci. «È nato un gruppo di lavoro (Glati Art) che intende ricreare consenso e unità d'intenti nel settore e tra le diverse associazioni di categoria – spiega Oleggini – Si tratta anche di dare continuità, ma su nuove basi, al lavoro svolto dalla Glati e ai progetti in corso, non ultimo quello di promozione di prodotti locali e artigianali a Casa Avanzini a Curio». L'operazione non è scontata ma vale senz'altro la pena tentare.

Ci sarebbe molto altro da dire sull'ente e la sua agenzia, diventati con il tempo preziosi centri di competenze a favore di tutti i Comuni, soprattutto quelli più piccoli che hanno bisogno di una mano per tenere il passo, o in occasione di eventi particolari, quando si tratta di unire le forze. Com'era stato il caso l'anno scorso per raccogliere i fondi per portare il musical «Titanic» a Melide. Sono giorni cruciali, questi, per decidere su un eventuale bis: stavolta le canzoni e i balletti sarebbero quelli de «La febbre del sabato sera».